

“Avvenga per te come desideri” (Matteo 15, 21-28)

Lasciata Genezaret sul lago di Tiberiade dopo l'episodio del cammino sulle acque, Gesù si sposta lungo il lato ovest del lago, verso Tiro e Sidone, raggiunto da una gran folla attratta dai miracoli. Tra tutti vi è una donna che si fa notare per le grida accorate e così insistenti che urtano i discepoli. E' una cananea, quindi straniera, pagana, una donna senza nome, e vorrebbero allontanarla, dà fastidio, ma Gesù tace. Ancora una volta Gesù non si volta, non risponde, resta in silenzio, un silenzio che può essere scostante, può scoraggiare, mette alla prova. Ma questa donna è determinata, insiste, e non chiede per sé ma per la figlia tormentata da un demonio. Questo le dà forza e resistenza. Gesù infine le si rivolge, ma con durezza, con asprezza, quasi con intransigenza. E' un'altra prova che la donna sostiene, trovando le parole che dicono la sua convinzione dell'identità di Gesù, al quale si era rivolta chiamandolo “Signore, figlio di Davide”: i cagnolini (in questo caso i pagani, come lei che è una cananea) mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni (qui i figli di Israele, gli ebrei, che avevano sottomesso i cananei). Si accontenta delle “briciole”, dunque, la donna cananea! Si accontenta del poco, sapendo che anche questo “poco” concesso da Gesù, può fare la salvezza della figlia.

La fede caparbia vince la sua battaglia: “Avvenga per te come desideri”, le dice Gesù.

Leggiamo dai testi preparati da Padre Cristiano per la Lectio di domenica 20 agosto 2023 (XX del Tempo Ordinario)

L'episodio narrato in questo brano del vangelo è abbastanza significativo anche per i nostri tempi. ... (Si parla di una donna) “senza nome”, una cananea la cui unica connotazione è quella dell'appartenenza ad un popolo pagano ... che veniva sempre considerato una fonte possibile di inquinamento della fede autentica. Possiamo dedurre che aveva tutte le caratteristiche per non essere aiutata, per essere tenuta lontana, ai margini. La cananea disturba, rovina il clima della predicazione e dell'ascolto di Gesù ... Ogni forma di paganesimo è espresso in questa donna, paganesimo presente ai margini o anche all'interno del mondo religioso. E' poco considerata, nessuno la vuole, anzi, le parole dei discepoli esprimono una contrapposizione abbastanza netta: bisogna distinguersi dai pagani, bisogna essere molto attenti a non farsi “rovinare” dai pagani. ...

Anche noi incontriamo forme di paganesimo, c'è un neopaganesimo molto diffuso ai nostri tempi. ... Quale può essere il cammino per essere uomini e donne di fede? Dovremmo impararlo da questo testo.

La donna cananea è cosciente che sta vivendo al margine del mondo religioso e si rivolge a Gesù Cristo. A lui grida: “Pietà di me, Signore, Figlio di Davide, ...”. Un grido che tutti, cristiani e pagani, dovremmo lanciare. Ma Gesù non risponde ... E non risponde perché assente: non risponde perché attende che la domanda sia espressione di fede e non solo richiesta di guarigione miracolosa. La non risposta è un modo pedagogico di aspettare, aspettare che ci sia veramente una crescita ... Gesù risponderà solo quando ci sarà la fede, cioè quando la donna (ribadirà) che il pane non è riservato solo ai figli, ce n'è per tutti. Da qui nasce la coscienza di fede di questa donna, da qui nasce il miracolo di Gesù.

“Questo episodio ci aiuta a capire che tutti abbiamo bisogno di crescere nella fede e fortificare la nostra fiducia in Gesù. Egli può aiutarci a trovare la via, quando abbiamo smarrito la bussola del nostro cammino; quando la strada non appare più pianeggiante ma aspra e ardua, quando è faticoso essere fedeli ai nostri impegni. E’ importante alimentare ogni giorno la nostra fede con l’ascolto attento della Parola di Dio, con la celebrazione dei sacramenti, con la preghiera personale come “grido” verso di lui – “Signore, aiutami!” – e con atteggiamenti concreti di carità verso il prossimo. Affidiamoci allo Spirito Santo affinché ci aiuti a perseverare nella fede. Lo Spirito infonde audacia nel cuore dei credenti; dà alla nostra vita e alla nostra testimonianza cristiana la forza del convincimento e della persuasione; ci incoraggia a vincere l’incredulità verso Dio e l’indifferenza verso i fratelli. La Vergine Maria ci renda sempre più consapevoli del nostro bisogno del Signore e del suo Spirito; ci ottenga una fede forte, piena d’amore, e un amore che sa farsi supplica, supplica coraggiosa a Dio. (Papa Francesco, Angelus del 20 agosto 2017)